



DIOCESI DI IVREA – Foglietto n.5 / 2020

Parrocchia Madonna del Santo Rosario
e Cappellania dei Torassi

CORSO Galileo Ferraris n.223 – Chivasso - tel. 011/911.25.91

www.parrocchiachivassoeast.com

Dio ricco di Misericordia !

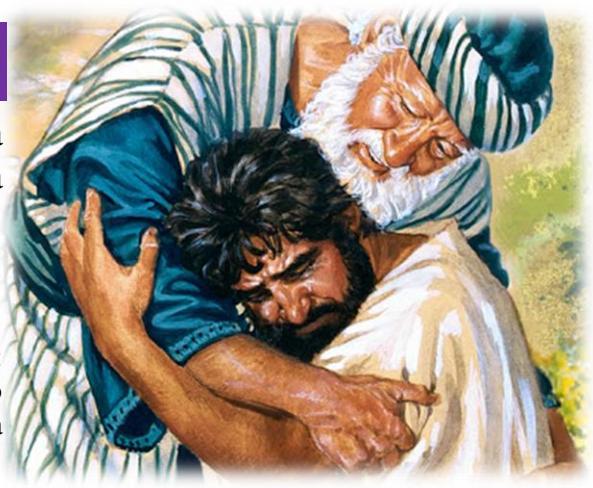
La 4^a domenica di Quaresima è detta “la domenica della gioia”=Laetare, la quale è la prima parola dell’introito (*antifona di ingresso*) della messa.

È consentito sostituire i paramenti violacei con quelli rosa.

Introitus - Is 66, 10 e 11

“Laetare, Jerusalem: et convéntum facite, omnes qui diligitis eam: gaudéte cum laetitia, qui in tristitia fuistis: ut exsultétis, et satiemini ab ubéribus consolationis vestrae: (Ps.121,1) Laetatus sum in his, quae dicta sunt mihi: in domum Domini ibimus. V// Gloria Patri.Laetare.”

(*Dal Missale Romanum*)



Rallegrati Gerusalemme, e voi tutti che l'amate, riunitevi.

*Esultate e gioite, voi che eravate nella tristezza:
saziatevi dell'abbondanza della vostra consolazione”*

Questa domenica ha una “sorella gemella” nella terza domenica di Avvento che anch’essa inizia con la parola “gaudete” – “Rallegratevi”.

Veramente la liturgia ha una poesia che incanta!

Il motivo della proclamazione di questa gioia è l’approssimarsi della festa. E’ bello vedere la liturgia creare un’aurora che annuncia il sole di Pasqua! E’ un momento di serenità nel mezzo della austeriorità della Quaresima.

Una orazione di questa liturgia così recita: “Concederai al popolo cristiano di correre incontro alle feste che si avvicinano pieno di fervore ed esultando di fede”. Questo ci ricorda, ancora una volta, la finalità della quaresima che è quella di: prepararsi alla Pasqua. La festa sta arrivando!

Ed anche il tema di questa domenica ci conforta e ci rallegra: Dio è ricco di misericordia!

“Fratelli, Dio ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo: per grazia infatti siete stati salvati.

Per questa grazia infatti siete salvi mediante la fede....” (Ef 2,3-5.8)

Tutto viene dalla bontà di Dio che suscita in noi la fede.

Fra l’altro la parola **“Grazia”** in ebraico indica un Dio che si abbassa fino ad abbracciarcì!

La Fede è dono e conduce alla salvezza.

Con la rivelazione della ricchezza e della bontà di Dio viene messo anche in evidenza la perversità del peccato. La storia di Israele è stata sempre una storia di peccati e di infedeltà al lato della costante bontà e fedeltà di Dio, il quale manda sempre mezzi nuovi per recuperare il suo popolo.

Sarebbe interessante che ciascuno scrivesse la sua storia di peccati con accanto la storia delle misericordie ricevuta da Dio. Nella nostra storia di peccato, commettiamo sempre un grande errore: accentuiamo i peccati e non la grazia di Dio che salva, anche quando siamo peccatori. Basta guardare Cristo in Croce per comprendere la misericordia di Dio, che consegnò suo figlio perché lo schiavo fosse liberato.

Costruiamo una spiritualità di grazia e non di peccato, di misericordia e non di castigo.



**Quando era ancora lontano,
suo padre lo vide,
ebbe compassione,
gli corse incontro,
gli si gettò al collo e lo baciò.**

Traccia di esame di coscienza per la Confessione

Quesiti preliminari

- Da quanto tempo non mi confesso?
- Nelle confessioni passate ho mai nascosto volutamente qualche peccato mortale?
- Da quanto tempo non ricevo l'Eucaristia?
- Mi sono accostato alla Comunione avendo sulla coscienza dei peccati mortali senza essermi prima confessato?

Primo Comandamento: Non avrai altro Dio all'infuori di me.

- Credo in Dio Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo?
- Ho messo Dio al primo posto tra i valori della mia vita?
- Come va la mia vita di preghiera? Prego almeno mattina e sera?
- Qual è il mio rispetto per la Chiesa?
- Ho partecipato a sedute spiritiche? Sono ricorso a presunti maghi o cartomanti? Credo davvero nell'oroscopo?
Sono superstizioso?

Secondo Comandamento: Non nominare il nome di Dio invano.

- Ho bestemmiato?
- Ho fatto voti o promesse a Dio e non li ho mantenuti? Ho giurato il falso?
- Ho fatto affermazioni false o eretiche su Dio?

Terzo Comandamento: Ricordati di santificare le feste.

- Ho tralasciato la Santa Messa nella domenica o nelle altre feste di prechetto?
- Ho ostacolato altri (coniuge, figli, amici, colleghi) a partecipare alla Messa?
- Alla Messa ho indugiato nella distrazione, ho chiacchierato, ho disturbato gli altri?
- Mi sono liberato dalla fatica del lavoro festivo, godendo della libertà di figlio di Dio?

Quarto Comandamento: Onora il padre e la madre.

- Ho amato, rispettato, ubbidito, aiutato i miei genitori secondo le mie possibilità?
- Da genitore, mi impegno per una vera educazione dei figli, che sia anche cristiana? Veglio sulle loro amicizie, sui loro giochi, sui loro divertimenti? Do ai miei figli un esempio di una vera vita cristiana?
- Da coniuge, ho rispettato mia moglie/mio marito, anche e soprattutto davanti ai figli?
- Ho dedicato al coniuge e ai figli tutto il tempo e l'attenzione necessari?
- Compio i miei doveri di buon cittadino? Ho votato secondo coscienza, in coerenza con i miei principi cristiani?

Quinto Comandamento: Non uccidere.

- Ho volontariamente fatto qualcosa che abbia recato danno alla vita fisica, morale o spirituale del prossimo?
- Ho commesso o consigliato l'aborto, delitto gravissimo contro Dio e contro l'uomo?
- Rispetto la vita con la moderazione nel cibo, nell'alcol, nel fumo? Fuggo la droga? Sono prudente nel guidare l'automobile, per non mettere in pericolo me stesso o gli altri?
- Covo rancori? Mi sono adirato?

Sesto Comandamento: Non commettere atti impuri.

- Mi sono abbandonato alla lussuria, all'autoerotismo, a perversioni sessuali?
- Mi sono soffermato volontariamente in pensieri e desideri poco puliti?
- Ho commesso adulterio?
- Ho conservato la mia fedeltà alla fidanzata/al fidanzato?
- Ho rapporti prematrimoniali?
- Ho praticato la contraccezione?
- Ho letto o guardato riviste, libri, spettacoli osceni?
- Penso o parlo della donna/dell'uomo come solo oggetto di piacere?

Settimo Comandamento: Non rubare.

- Ho sottratto oggetti o denaro di altri o della comunità? Ho riparato o restituito, se ero in grado di farlo?
- Come datore di lavoro, pago il giusto stipendio ai dipendenti, secondo quanto comanda il Vangelo?
- Come lavoratore, lavoro lealmente in modo da meritare lo stipendio?
- Sono onesto nella professione, nel commercio, con i miei clienti?
- Quello che possiedo l'ho guadagnato onestamente?
- Sono eccessivamente attaccato al denaro?
- Sono usuraio?
- Ho preteso regalie, bustarelle o favori non dovuti?
- Ho chiesto raccomandazioni per ottenere vantaggi o privilegi?
- Ho frodato lo Stato? Pago con giustizia le tasse?

Ottavo Comandamento: Non dire falsa testimonianza.

- Sono stato bugiardo, sleale, ingannevole?
- Ho calunniato o parlato male degli altri?
- Ho espresso sospetti o giudizi avventati?
- Con il mio esempio ho insegnato a mentire ai miei figli o ad altri?
- Con un silenzio colpevole ho coperto fatti delittuosi (omertà)?

Nono Comandamento: Non desiderare la donna/l'uomo d'altri.

- Ho custodito il pudore?
- Ho guardato altre persone con concupiscenza?
- Con abiti sconvenienti o con il modo di comportarmi ho voluto suscitare in altre persone desideri ed eccitamenti cattivi?

Decimo Comandamento: Non desiderare la roba d'altri.

- Sono invidioso dei beni altrui?
- Mi lamento di ciò che ho?

“Vviamo in pienezza questi giorni difficili”

Cari parrocchiani,

mi permetto di esprimervi la mia vicinanza spirituale in questi giorni difficili. Oltre alla “PREGHIERA DELLA SERA” che condivido sul nostro sito internet volevo farmi presente con questo scritto.

Che cosa ci dice come Cristiani questa prova? Ci insegna qualcosa?
Come leggerla e viverla da una prospettiva cristiana?

Siamo fragili ma in buone mani, Dio non ci abbandona
anche in questo momento a causa dell'epidemia di Coronavirus.

Questa prova è arrivata nel Tempo di Quaresima.

Riscoprirci fragili è l’invito del Mercoledì delle Ceneri. Questo non significa cadere nello sconforto della sofferenza e della rassegnazione. Come cristiani riscoprirsi fragili significa riconoscerci figli, bisognosi dell’aiuto del Padre. Siamo fragili ma in buone mani. Dio non ci abbandona e noi siamo chiamati a fidarci di lui. Nel momento in cui si sperimenta la propria debolezza, si manifesta la potenza di Dio, che non abbandona, non lascia soli, ma diventa sostegno e forza.

L’invito a questa “distanza di sicurezza”- **“RESTATE A CASA”** possa spingervi a trovare momenti di solitudine, silenzio e preghiera. Siamo spesso nella massa, spesso in cerca di folla, di rumore di confusione; viviamo ora questi momenti di solitudine in pienezza, riscoprendo la preghiera e la compagnia di Dio. E non dimenticando che nella preghiera i cristiani sono uniti, sono uno. Non siamo separati, ma siamo un solo popolo.

C’è un altro modo per vivere “in pienezza” come cristiani, questo tempo difficile. Non vivendolo individualmente, magari anche egoisticamente.

Raccogliamo l’invito del Santo Padre e del nostro Vescovo a esercitare la Carità. La Carità sconfigge il virus. Ci sono tantissime opportunità, nella semplice quotidianità della nostra vita. Ringrazio tutti coloro che già si sono attivati e che mi hanno scritto e detto la loro disponibilità; fare la spesa o comprare delle medicine agli anziani soli che non possono uscire. Aiutare chi deve tenere i bambini a casa. Gestì di generosità per chi è in difficoltà economiche a causa del blocco di molte attività commerciali e produttive.

Chiediamo al Signore di saperlo ascoltare e alla Madonna di saperlo custodire.

Vi abbraccio e Vi dono la Benedizione del Signore...

Vi Benedica Dio Onnipotente, Lui che è Padre Figlio e Spirito Santo.

don Gianpiero Valerio